



COMUNICATO STAMPA
03 AGOSTO 2020

DOLOMITI HUB

Nella zona industriale di Fonzaso, in provincia di Belluno, nasce un centro multifunzionale. Il nome hub vuole concretizzare l'immagine di un nodo di una rete, un incrocio di flussi provenienti da ambiti diversi: culturale, artistico, educativo, formativo, lavorativo, imprenditivo, sociale, turistico, ambientale; e da direttrici che si intersecano, da quelle locali a quelle nazionali ed europee. Dolomiti richiama non solo lo splendido sfondo delle Vette Feltrine che si staglia alle spalle dello stabile, ma anche il forte legame del progetto con la comunità di riferimento e l'impegno ad offrire specificatamente ad essa opportunità affinché il territorio diventi più vivibile ed attrattivo, contrasti lo spopolamento in corso e la dispersione, in particolare dei giovani talenti.

Dolomiti Hub intende inoltre assumere un ruolo di riferimento per un bacino di fruitori piuttosto ampio, sfruttando la centralità strategica della sua collocazione a circa 30-40 minuti dai centri urbani più rilevanti che insistono sulla zona, come Belluno, Bassano del Grappa, Montebelluna o Borgo Valsugana. La collocazione, infine, nella zona industriale è una scelta mirata a dimostrare come aree già destinate ad uso produttivo e spesso abbandonate senza essere riconvertite possano invece essere riqualificate e assumere nuove valenze persino emotive. In aggiunta, proprio nei luoghi del lavoro e della produzione è tempo che si aprano spazi per ricrearsi e ricreare legami, prospettive, processi che allineino le esigenze quotidiane con bisogni e desideri profondi.

UNO SPAZIO...

Lo stabile su cui si innesta Dolomiti Hub è noto per aver ospitato per anni il negozio Tempo di sport, che da qualche giorno ha avviato le svendite di cessata attività. Esso avrebbe potuto subire la sorte di tanti altri capannoni: essere svuotato e restare inutilizzato, mentre sorgono tanti altri edifici. Grazie a Dolomiti Hub, invece, esso sarà rinnovato da una vera e propria metamorfosi, continuando a sfruttare il suolo su cui sorge e senza consumarne dell'altro.

Lo spazio di cui disporrà Dolomiti Hub complessivamente è distribuito su due piani: un piano terra articolato in aree negozio e magazzino con una superficie totale di circa 750 mq; un piano superiore composto da un appartamento di circa 150 mq ed un'ampia terrazza di 280 mq. E' allo studio un progetto di riqualificazione che valorizzerà l'ampiezza e la funzionalità degli interni offrendo una versatilità che non sempre è disponibile negli spazi culturali più convenzionali. L'informalità e l'adattabilità corrispondono alla nuova vocazione del luogo, destinato ad essere incubatore del possibile, aperto e flessibile nei confronti di soggetti e contenuti variegati.

...PER FARE INSIEME

Dolomiti Hub vuole essere un luogo dove rinsaldare i legami della comunità locale, sviluppare un senso di appartenenza non autoreferenziale ed astratto, ma fondato sulla sperimentazione di una coesione sociale effettiva, delle potenzialità dell'unione di più forze e della sinergia delle loro competenze ed esperienze. Dolomiti Hub sarà una piattaforma reale di aggregazione, collaborazione, contaminazione, dove il percorso di organizzazione sarà aperto alla partecipazione e al contributo di tutti, siano risorse umane del territorio o esterne. Insieme esse daranno vita ad un laboratorio dinamico di innovazione sociale, dove trovare e proporre opportunità di crescita personale e collettiva, culturale ed economica, negli ambiti più vari: socio-culturale, educativo, ricreativo, artistico, turistico, ambientalistico, legati all'innovazione sociale ed economica. Si potranno, quindi, svolgere proiezioni cinematografiche, mostre d'arte, spettacoli, concerti, presentazioni di autori ed artisti, approfondimenti e dibattiti, così come corsi di formazione, laboratori educativi, forme di intrattenimento per

gli anziani o percorsi inclusivi di nuove marginalità.

A Dolomiti Hub non solo si troverà uno spazio fisico a disposizione di chi voglia animarlo ma anche il know-how per realizzare idee in erba che ciascuno potrà avanzare, sia un singolo o una realtà già associata; soprattutto si potrà contare sul contributo dell'ampia rete di partners che già sostiene l'hub e della loro esperienza, con la quale il confronto sarà un'opportunità di sviluppo. Ci saranno inoltre postazioni dedicate al co-working, uffici ad uso privato o sale per riunioni. Si troverà un ulteriore fattore di accoglienza al punto bar con piccola ristorazione, in cui fare una piacevole sosta e avere un motivo in più per trattenersi in compagnia. Il mix di sollecitazioni a cui il territorio sarà esposto vuole essere un contributo a migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti, a restituire valore alle relazioni umane e a creare un valore aggiunto che possa ripercuotersi anche sui processi economici ed occupazionali. In prospettiva si staglia la possibilità di realizzare una vera e propria Accademia di Comunità dove dialogare e collaborare per la promozione di una cittadinanza attiva fra associazioni, amministrazioni, imprese, cooperative, singoli cittadini, giovani, famiglie, gruppi informali.

LA STORIA

Dolomiti Hub nasce dall'intuizione di Debora Nicoletto e Walter Moretto che hanno guardato in faccia le loro figlie - Pepe e Totta - e pensato che il futuro non si subisce, ma lo si costruisce. Hanno immaginato che in eredità ai loro e ai figli di tutti potessero lasciare qualcosa che traducesse concretamente parole importanti quali coraggio, umanità, condivisione, bellezza, determinazione, futuro. In entrambi c'era inoltre l'urgenza di un cambiamento: Walter da imprenditore ordinario mirava a cambiare il proprio profilo in imprenditore no-profit; Debora, da tempo impegnata nei temi della ricerca sociale, desiderava attuare e sperimentare nel campo le potenzialità della riqualificazione urbana.

Perciò hanno deciso di iniziare una nuova avventura. Hanno prima individuato luoghi dismessi da rigenerare: un cinema, capannoni, spazi commerciali. E nel frattempo hanno cominciato a coinvolgere nella loro avventura esperti di rigenerazione, cultural manager, educatori, professionisti, progettisti ma soprattutto amici vicini e lontani con cui si sono scritte biografie comuni e fatto pezzi di strada. Gli spazi cercati, visti, idealizzati sono stati molti, consapevoli che sono le persone che fanno la differenza. Così nell'arco dei mesi si sono dapprima coinvolti esperti di rigenerazione come Giovanni Campagnoli e Roberto Tognetti della Fondazione Riusiamo l'Italia che hanno dato spessore alle idee e nutrito la linfa vitale nata nel piccolo paese di montagna alle porte delle Dolomiti. Solidità al progetto è stata data dalla geometra Marj Nicoletto che da 30 anni opera nel settore delle costruzioni; donna innovativa, caparbia e decisa a supportare le idee generative. Mentre Debora si è occupata di attivare la rete di persone a livello nazionale e locale, Walter ha studiato i meccanismi della nuova legge del terzo settore rispetto alle nuove piste da tracciare. La rete è andata via via aumentando e la scelta giuridica da intraprendere è stata quella dell'Impresa Sociale.

Debora e Walter credono nelle persone e credono che fare le cose insieme possa essere uno stile di vita. Uno stile che si può apprendere, che costa fatica e sudore, che fa cadere e ricadere ma che ogni volta che ti rialzi trovi una mano tesa per proseguire.

Così l'energia di pochi è cresciuta e si è alimentata dei bisogni e desideri di ogni persona che fa parte di Dolomiti Hub.

La trama di Dolomiti Hub si è andata infittendo con persone che hanno

dato sostegno all'iniziativa: i consigli utili in tema di imprese sociali di Giulia Galera di Eurisce, la modalità di strutturazione dei coworking da parte di Paolo Campagnano di Impact Hub, la visione certosina dello statuto da parte di Christian Gretter, la strutturazione di budget e contabilità aziendali da parte Diego Da Col di APPIA/CNA, l'approccio normativo e la tecnica dell'organizzazione dell'impresa sociale da parte di Margherita Marin di Inazienda, la scienza della connessione sociale e dell'economia civile di Carlo Andorlini, le visioni culturali ed aggregative di Linda Di Pietro, la freschezza e l'entusiasmo culturale di Ermes Pozzobon e Chiara Semenzin, la socialità e lo spirito comunitario di Luca Cargnel, la capacità creativa e partecipativa dell'associazione Camposaz di architettura partecipata.

Da dicembre 2019 ad oggi si sono uniti, in ordine alfabetico, le persone e le organizzazioni presenti sul sito www.dolomitihub.it alla pagina https://dolomitihub.it/?page_id=13 che hanno alimentato le prospettive rispetto alle aree di sviluppo dell'hub: il cinema, i percorsi culturali, la dimensione ambientale, la vocazione dell'Accademia di comunità; una miscellanea di competenze che hanno nutrito il progetto e il luogo.

Il gruppo si è costituito in impresa sociale il 4 giugno a Bassano del Grappa, dopo un percorso durato mesi in cui, in maniera partecipata e tramite decine e decine di videoriunioni a causa del Covid, sono state definite le finalità del progetto e le modalità di gestione dell'ente.

DOLOMITI LAB

L'organizzazione che sta rilevando lo spazio si è costituita in un'impresa sociale denominata Dolomiti Lab S.r.l. Impresa Sociale. I fondatori sono Walter Moretto, Chiara Semenzin, Ermes Pozzobon e Luca Cargnel. Questa forma giuridica è stata aggiornata con la riforma del terzo settore del 2017 e consente di svolgere attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche, di formazione, di utilità, di innovazione culturale e sociale, ma con la solidità e la struttura organizzativa di una società di capitali.

Pur essendoci ancora un vulnus normativo sulle imprese sociali, si è deciso di propendere per questa forma giuridica per rispondere alle esigenze dell'oggi, quello che Rajan nomina il terzo pilastro, ovvero quelle identità tra Stato e Mercato che consentono di agire in modo fluido nel complesso ginepraio normativo ma con solidi sistemi valoriali. La logica non è il profitto, anche se si parla di impresa e pertanto di produzione lavoro, ma l'impatto che queste azioni hanno sul territorio.

I PARTNERS

Per focalizzare la mission e gli strumenti di Dolomiti Lab e del Dolomiti Hub, ci si è appoggiati a partner autorevoli di respiro nazionale che potessero indicare linee di fattibilità; tra quelli che hanno dato un supporto strutturale e continuativo, vi sono la Fondazione Riusiamo l'Italia che ha fornito consulenza per verificare la sostenibilità della riqualificazione, We Europe S.r.l. come agenzia di progettazione complessa e fundraising, lo Stato dei Luoghi che mappa e crea sinergie tra spazi culturali nati da riconversioni d'uso, Lago Film Fest, festival internazionale di cinema indipendente, che ha sperimentato percorsi di coinvolgimento e ha le competenze nell'ambito cinematografico.

Nella rete costruita in questi mesi intorno al progetto Dolomiti Hub si contano anche persone impegnate a livello nazionale nella gestione di iniziative culturali alternative, progetti di innovazione sociale, di rigenerazione di spazi che hanno portato energia, contributi e pensieri alla costruzione della

vision del luogo.

Accanto a questi si è cominciato a rilevare l'interesse di alcuni soggetti già consolidati nel territorio feltrino e limitrofo, come ad esempio l'associazione Slow Cinema, Haapar Srl, Camposaz, CombinAzioni e ancora Tib Teatro, Unisono, e tantissimi altri.

Un importante lavoro è stato svolto dal gruppo della comunicazione fra cui Marco Tonet ed il collettivo Webkolm, Thomas Meneguz, Mario Carazzai e Federico De Giorgi che hanno lavorato in rete per la creazione dell'immagine coordinata, del sito, social e materiali prodotti assieme anche a Clara Doglioni che ha curato alcune illustrazioni, Silvia de March instancabile copywriter, Luca Ferrari alla mediazione fra le diverse idee...

Silvia Chiea, interior designer, e Naftalina Vintage hanno dato un contributo fondamentale all'allestimento dell'immobile ma anche Consuelo, Daniela, Paolo, Massimo, Michele, Luca, Nicola, Emma, Marj che hanno aggiunto cose, idee e braccia.

Hanno accolto con curiosità e sostegno questa nuova iniziativa anche le attività industriali di Fonzaso, come Graziano Moretto, Artentex S.r.l. e Gorza S.r.l., che hanno donato all'Hub materiali utili all'allestimento.

Ma la rete non è affatto chiusa, anzi il percorso di Dolomiti Hub è ora pronto ad aprirsi al coinvolgimento di ulteriori soggetti locali in un'ottica di partecipazione e di corrispondenza ai bisogni effettivi.

IL FUTURO IMMEDIATO

Nel mese di agosto verrà attivato un coworking, con disponibilità fino a 6/7 postazioni in base alla tipologia di fruizione e servizi richiesti dai coworkers. Sarà il primo innesto di economia del networking e della condivisione degli spazi, dove è possibile trovare nuove collaborazioni, nuovo lavoro e nuovi amici.

In agosto e settembre inoltre si potrà sfruttare la terrazza superiore per piccoli eventi all'aperto per un massimo di 25-30 persone oppure, nel caso in cui l'interesse superasse la disponibilità dei posti, lo spazio adibito a parcheggio attrezzato. Da ottobre a dicembre ci si ritirerà all'interno dell'appartamento e si amplificherà l'affluenza sfruttando lo streaming e rendendola virtuale, essendoci ormai abituati a questa fruizione durante il lockdown.

Si alterneranno eventi di intrattenimento, per favorire l'aggregazione di un pubblico quanto più eterogeneo, ad eventi di approfondimento tematico e confronto, rivolti a categorie specifiche e su invito; inoltre, si lascerà spazio a corsi, seminari, attività educative e formative, cercando anche di andare incontro alle carenze strutturali che il Coronavirus sta evidenziando. In questi primi mesi, l'obiettivo sarà promuovere quanto più ampiamente la possibilità di utilizzare lo spazio per proporre contenuti o per sviluppare un'attività e sensibilizzare la cittadinanza tutta all'idea di un percorso partecipativo che consolidi la comunità locale. Da parte dei responsabili organizzativi, sarà una fase di ascolto dei bisogni della comunità e di valutazione di una risposta appropriata. Ci saranno perciò occasioni per esplorare il mondo del volontariato e dell'associazionismo locale, per ascoltare i giovani, per stabilire sinergie con l'imprenditoria, per individuare i talenti a cui affidare un ruolo protagonista.

In autunno partiranno le opere di rifunzionalizzazione dei grandi spazi al piano terra, dove è oggi insediato il negozio "Tempo di Sport", sempre orientate ad un processo rigenerativo, dove l'adattabilità e l'informalità degli spazi sarà la bussola dell'agire. Il processo sarà inoltre partecipato ed in ottica incrementale: la creazione di valore condiviso è l'ascolto e la collaborazione per la costruzione di strutture che possano rispondere ai bisogni ed alle aspirazioni di comunità e singoli. L'obiettivo è aprire le porte a tutti nell'inverno 2020 o nella primavera 2021.

DISPONIBILITÀ IN TEMPO DI COVID-19

I mesi a venire saranno minacciati ancora dal Covid-19. Dolomiti Hub si metterà al servizio della comunità e delle sue organizzazioni, qualora mancassero spazi adeguati per proseguire le attività ordinarie nel rispetto delle misure di sicurezza oppure come punto di distribuzione di materiali emergenziali. Anche la programmazione degli eventi potrà essere condizionata dall'esigenza di trovare risposte positive a questo imprevisto storico, per trasformarlo in un'opportunità di crescita e non semplicemente subirlo.

CONTATTI

Dolomiti HUB
Via Monte Vallorca 9 – Fonzaso (BL)
info@dolomitihub.it

Responsabile:

Walter Moretto
Walter.moretto@dolomitihub.it
+39 3292269381

Broker d'innovazione ed attivatore sociale:

Debora Nicoletto
Debora.nicoletto@dolomitihub.it
+39 3396065359

Coordinatore operativo:

Luca Ferrari
Luca.ferrari@dolomitihub.it
+39 328 5324864

Ufficio Stampa e comunicazioni:

Silvia De March
press@dolomitihub.it
+39 328 0835210